

CONFERENZA DEI COMUNI DELL'ATO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 2018

La Conferenza ha inizio alle ore 15.55 di martedì 23 ottobre 2018, nella Sala Conferenze dell'Istituto di Istruzione Superiore Statale "Tartaglia – Olivieri", in Via Oberdan 12/e, Brescia.

Gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno depositati presso l'Ufficio d'Ambito, sono stati resi disponibili sul sito internet dell'Ufficio d'Ambito all'indirizzo web www.ato.brescia.it.

Risultano presenti con diritto di voto 54 rappresentanti dei Comuni dell'ATO come attestato dal registro delle presenze e dagli atti di delega conservati presso la Segreteria dell'Ufficio d'Ambito.

Saluta e apre la seduta il Vice Presidente della Conferenza dei Comuni, Diego Invernici, che comunica da subito l'impossibilità a porre in votazione la deliberazione di cui al punto 4 dell'ordine del giorno, afferente l'approvazione dell'aggiornamento della predisposizione tariffaria, necessitando di un quorum costitutivo e deliberativo ampiamente superiore. Al riguardo precisa che si farà un'ulteriore verifica dei numeri legali in sede di seduta.

Procede poi con il primo punto all'ordine del giorno "*Nomina del Presidente della Conferenza dei Comuni*" ricordando che la proposta di delibera è motivata dalla necessità, prevista dal Regolamento di funzionamento della Conferenza dei Comuni, di individuare un nuovo Presidente, essendo il precedente - il Sindaco di Brescia Delbono - decaduto per effetto della scadenza del mandato amministrativo.

Precisa che si potrà procedere con la proposta di deliberazione di cui al punto 1 all'ODG, ai sensi dell'art. 3 comma 6 del medesimo regolamento, in quanto in questo caso è sufficiente la presenza di almeno il 30% dei Comuni e il voto favorevole della maggioranza delle quote di rappresentanza dei Comuni presenti.

Il Vice Presidente della Provincia di Brescia Andrea Ratti prende la parola giustifica l'assenza del Presidente Mottinelli e comunica all'Assemblea il nominativo proposto per la nomina a Presidente della Conferenza nella persona del sindaco di Gussago Giovanni Coccoli.

Il Vice Presidente della Conferenza, non essendoci richieste di intervento da parte di alcuno mette in votazione la delibera, avente il seguente dispositivo:

DELIBERA

- 1) di fare proprie e di approvare le premesse della presente deliberazione;
- 2) di nominare Presidente della Conferenza dei Comuni dell'ATO della Provincia di Brescia il Sig. Giovanni Coccoli, Sindaco del Comune di Gussago;
- 3) di prendere atto che il Presidente svolge le funzioni previste dal Regolamento della Conferenza fino a scadenza del mandato amministrativo in corso al momento della sua elezione ed è rieleggibile se riconfermato nel mandato amministrativo presso il Comune di provenienza;
- 4) di dichiarare con separata votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 del TUEL, approvato con D.Lgs. 267/2000.

L'esito della votazione che avviene a scrutinio palese, per alzata di mano, è il seguente:

Voti presenti: 627.026

voti favorevoli: 617.367 (pari al 98,46% dei voti rappresentati)

Contrari: --

Astenuti: voti 9.659 (Comuni di Gardone Riviera e Prevalle)

Essendo il neo Presidente della Conferenza assente, il Vice Presidente continua a presiedere la seduta, dando la parola al Direttore dell'Ufficio d'Ambito, per la trattazione del punto 2 all'ODG: "*Modifiche al Regolamento della Conferenza dei Comuni*".

Il Direttore Marco Zemello passa in rassegna gli articoli del Regolamento della Conferenza dei Comuni che dispongono le modalità di nomina dei rappresentanti del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito di Brescia. Rileva che con Legge Regionale 29/2014 la Regione Lombardia ha modificato le originarie disposizioni della LR 21/2010 relativamente alla designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito proposti dalla Conferenza, sopprimendo l'obbligo che gli stessi siano sindaci o amministratori locali da loro delegati e introducendo in via generale il rispetto delle norme nazionali in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni.

Viene proposto di conseguenza di adeguare l'art. 6 comma 2 del Regolamento di funzionamento della Conferenza dei Comuni al contesto normativo regionale, prevedendo la formulazione di cui dà lettura: "*I componenti del Consiglio di Amministrazione indicati dalla Conferenza sono pari a tre in rappresentanza, rispettivamente, dei Comuni con meno di 3.000 abitanti, dei Comuni tra 3.000 e 15.000 abitanti e dei Comuni con un numero di abitanti superiore a 15.000. Tali rappresentanti possono essere sindaci o amministratori locali afferenti all'ATO, ferma restando l'assenza di situazioni di inconfiribilità o incompatibilità ai sensi di legge*";

Il Presidente della Comunità Montana della Valle Trompia Massimo Ottelli interviene a sostegno della modifica proposta.

Il Vice Presidente della Conferenza mette quindi in votazione la delibera avente il seguente dispositivo, per la quale è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei voti espressi in termini di quote rappresentanza dei Comuni partecipanti al voto:

DELIBERA

- 1) di approvare per le motivazioni riportate in premessa la modifica dell'art. 6 comma 2 del Regolamento di funzionamento della Conferenza dei Comuni secondo la seguente formulazione: *"I componenti del Consiglio di Amministrazione indicati dalla Conferenza sono pari a tre in rappresentanza, rispettivamente, dei Comuni con meno di 3.000 abitanti, dei Comuni tra 3.000 e 15.000 abitanti e dei Comuni con un numero di abitanti superiore a 15.000. Tali rappresentanti possono essere sindaci o amministratori locali afferenti all'ATO, ferma restando l'assenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità ai sensi di legge"*;
- 2) di dichiarare con separata votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 del TUEL, approvato con D.Lgs. 267/2000.

L'esito della votazione che avviene a scrutinio palese, per alzata di mano, è il seguente:

Voti presenti: 631.600

voti favorevoli: 631.600 (pari al 100% dei voti rappresentati)

Contrari: --

Astenuti: -

Il Vice Presidente procede quindi con la trattazione del punto 3 all'ODG: *"Designazione del componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito in rappresentanza dei Comuni con un numero di abitanti superiore a 15.000"*.

Chiede la parola il rappresentante del Comune di Brescia Muchetti Valter che propone, a nome dell'amministrazione comunale di Brescia, il nominativo di Aldo Boifava, già in precedenza nel Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito in rappresentanza dei comuni con oltre 15.000 abitanti.

Non essendo emerse altre candidature il Vice Presidente mette in votazione la seguente delibera, per la quale è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei voti espressi in termini di quote rappresentanza dei Comuni partecipanti al voto:

DELIBERA

1. di fare proprie e di approvare le premesse della presente deliberazione;

2. di designare quale componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito di Brescia in rappresentanza dei Comuni con numero di abitanti superiore a 15.000 il signor Aldo Boifava;
3. di prendere atto che il suddetto componente svolge la sua attività a titolo onorifico e gratuito e che decade alla scadenza del mandato amministrativo del Presidente della Provincia;
4. di dare atto che verrà data comunicazione al Presidente della Provincia del nominativo di cui al precedente punto 2 ai fini della nomina quale componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito;
5. di dichiarare con separata votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 del TUEL, approvato con D.Lgs. 267/2000.

L'esito della votazione che avviene a scrutinio palese, per alzata di mano, è il seguente:

Voti presenti: 636.541

voti favorevoli: 625.540 (pari al 98,27% dei voti rappresentati)

Contrari: --

Astenuti: 11.001 (Comuni di Prevalle, Seniga e San Gervasio)

Prima di affrontare il punto 4 dell'ODG *“Approvazione della proposta di aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria e del Programma degli interventi ai sensi della deliberazione AEEGSI 918/2017/r/idr. Espressione del parere ai sensi dell'art. 48 c.3 della legge regionale 26/2003 e s.m.i.”*, il Vice Presidente chiede di verificare le presenze in sala, ribadendo infine l'impossibilità a procedere con la votazione della deliberazione.

Sottolinea ad ogni modo che, se da un lato il parere della conferenza è obbligatorio e vincolante, qualora, come in questo caso, la Conferenza non sia nelle condizioni di esprimersi, il Consiglio Provinciale procederà in assenza di parere. Viene ritenuto opportuno presentare i contenuti della deliberazione per i quali viene data la parola al Direttore dell'Ufficio d'Ambito.

Il Direttore Marco Zemello riferisce che la predisposizione tariffaria proposta dall'Ufficio d'Ambito per il periodo 2016-2019 era stata approvata con deliberazione specifica, nel dicembre 2016, dall'ARERA e che vige l'obbligatorietà di un aggiornamento biennale della stessa. Con deliberazione 918/2017 l'Autorità ha stabilito le regole e le procedure per tale aggiornamento tariffario che si basa sui dati di conto economico, su dati patrimoniali e su dati tecnici del biennio 2016-2017 consuntivati.

L'aggiornamento biennale registra inoltre gli investimenti realizzati nel 2016-2017 riconoscendone il loro costo ed assevera i volumi fatturati. L'Ufficio ha quindi verificato i dati trasmessi dai Gestori, monitorando il Programma degli Investimenti approvato verificandone gli scostamenti.

L'ARERA ha inoltre introdotto con deliberazione 917/2017 la regolazione della Qualità Tecnica, un approccio totalmente nuovo per la valutazione dell'operato dei gestori attraverso un meccanismo di premialità e penalità in funzione dei risultati ottenuti. I risultati vengono di fatto misurati attraverso dei macroindicatori di riferimento: 3 per il servizio di acquedotto (M1, M2, M3), 1 per il servizio fognatura (M4) e 2 per il servizio depurazione (M5, M6). La valutazione determina infine una classe di appartenenza (A la migliore ed E la peggiore) per la quale è necessario prevedere nel corso del biennio un progressivo miglioramento.

I Programmi degli Interventi dei gestori hanno quindi dovuto tener conto di questi indicatori, prevedendo specifici investimenti atti al miglioramento o al mantenimento della qualità del servizio.

Anticipa infine che entro l'anno si completerà la revisione dell'articolazione tariffaria come previsto dalla deliberazione ARERA 665/2017 che definisce nuovi criteri per l'applicazione della tariffa a seconda delle diverse tipologie d'uso: domestico residente, non residente, non domestico, industriale ecc

E' prevista in particolare una tariffa agevolata da applicare al consumo domestico residenziale determinato in funzione del numero di componenti familiari. In sede di prima applicazione l'ARERA ha determinato questo consumo in fascia agevolata in almeno 55 mc (corrispondente ad una utenza media di tre persone e ad una quantità pro-capite di 50 litri/abitante/giorno, pari a 18.25 mc/abitante/anno). A regime questo consumo dovrà essere rapportato alla effettiva composizione del nucleo familiare.

Questa nuova articolazione tariffaria determinerà il conguaglio della fatturazione dei consumi dell'intero anno 2018.

E' inoltre stato introdotto un bonus sociale idrico per l'utenza domestica residente, pari al quantitativo minimo pro-capite da assicurare all'utente (ovvero i 50 litri/abitante/giorno pari a 18.25 mc/abitante/anno), che verrà riconosciuto in presenza di condizioni di disagio economico documentate in base all'indicatore ISEE.

Il Vice Presidente ricorda l'impossibilità di procedere con la votazione e chiede ai presenti se vogliono fornire qualche contributo o richiedere chiarimenti.

Il Sindaco del Comune di San Gervasio chiede alcuni chiarimenti in merito alla nuova articolazione tariffaria, ed in particolare alla sua applicazione in presenza di diversi bacini tariffari nell'ATO. Chiede inoltre di precisare le modalità di richiesta del bonus.

Il Vice Presidente procede quindi con il punto 5 dell'ODG "*Preso d'atto di modifiche alla pianificazione del Piano d'Ambito*" chiedendo al Direttore di relazionare.

Il Direttore introduce la trattazione spiegando che negli anni intercorsi dall'approvazione degli agglomerati e del Piano d'Ambito sono state avanzate, a seguito di analisi puntuali effettuate dal punto di vista economico, tecnico ed ambientale, richieste di modifiche e/o variazioni dei previgenti schemi pianificatori, proponendo

alternative progettuali che in alcuni casi comportano anche modificazioni degli agglomerati.

Come noto sono aperte due procedure d'infrazione da parte della Commissione Europea concernenti il trattamento delle acque reflue urbane, è quindi prioritaria la realizzazione degli investimenti finalizzati alla risoluzione delle stesse. Proprio in quest'ottica risolutiva è stata studiata la pianificazione vigente per il comune di Calvisano, territorio ad oggi completamente sprovvisto di reti fognarie ed acquedottistiche nonché di depurazione. La pianificazione attuale prevede che i reflui di Calvisano siano collettati all'impianto di depurazione di Visano ma, a seguito degli studi puntuali effettuati per la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica, è stata valutata una nuova soluzione che, nel rispetto degli obiettivi stabiliti dal Piano d'Ambito, potesse rispondere celermente alle necessità; tale modifica prevede il collettamento di Calvisano capoluogo e delle frazioni Viadana e Malpaga al depuratore di Calvisano di nuova realizzazione e il collettamento della frazione Mezzane verso un impianto di depurazione dedicato alla frazione stessa.

Per quanto attiene l'area gardesana la pianificazione attuale prevede la realizzazione di un impianto a Visano a servizio di tutti i comuni rivieraschi bresciani nel rispetto anche del Protocollo d'intesa con il Ministero sottoscritto a fine 2017 che prevede un finanziamento per l'opera di 100 milioni di euro di cui 60 milioni per la sponda bresciana.

La disponibilità dell'impianto e delle aree di Visano, oggetto di conosciute vicende giudiziarie, non è certa; ciò stride con le tempistiche dettate dal Ministero per quanto attiene il finanziamento che richiede il completamento della progettazione entro il 2019 e l'inizio dei lavori nel 2020.

Il Gestore ha quindi valutato possibili alternative progettuali attraverso uno studio commissionato all'Università di Brescia ed ha infine depositato istanza presso l'Ufficio d'Ambito per la modifica della pianificazione, proponendo una nuova soluzione realizzativa.

La proposta prevede il collettamento della zona alto lago (Tignale- Manerba) con dismissione della condotta sublacuale verso un nuovo depuratore da ubicare in zona Gavardo-Muscoline con recapito nel fiume Chiese e il collettamento della zona medio-basso lago (Manerba – Lonato) verso il depuratore di Montichiari con il potenziamento del depuratore esistente. Per Sirmione e Desenzano rimane l'esistente collettamento all'impianto di Peschiera che verrà in parte adeguato anche per le esigenze gestionali della sponda veronese.

L'istruttoria condotta dalla Segreteria tecnica ha portato a risultati positivi sia per quanto attiene le tempistiche realizzative, sia per gli aspetti economici. Sono ancora in itinere alcune valutazioni tecniche relativamente all'ubicazione più idonea. Questa soluzione che ha già avuto da parte del Ministero una condivisione in via generale nell'incontro della cabina di regia del 9 ottobre scorso è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito nella seduta del 16 ottobre scorso.

Il Direttore spiega che il primo obiettivo del Ministero che ha giustificato l'attribuzione del finanziamento è la dismissione, nel più breve tempo possibile, della condotta sublacuale da Toscolano a Torre del Benaco. Il progetto di collettamento all'impianto di Visano permetterebbe tale dismissione solo alla fine dei lavori, la nuova proposta rende possibile questo intervento al termine del primo stralcio realizzativo, ovvero il collettamento dell'alto Garda. L'impianto esistente di Montichiari può essere ampliato senza interessare ulteriori aree non già destinate a servizi tecnologici e nell'operazione può essere coinvolta, anche finanziariamente, A2A Ciclo Idrico che oggi gestisce l'impianto.

Ulteriori rettifiche agli agglomerati interverranno sull'agglomerato Brescia (che includerà il perimetro di San Zeno collettato all'impianto di Verziano ed escluderà il territorio di Botticino che avrà una depurazione propria) e sull'agglomerato di Orzinuovi (che includerà la frazione Orzinuovi Barco).

Il nuovo contesto pianificatorio (Calvisano, Lago di Garda) determinerà delle modifiche agli agglomerati vigenti che saranno oggetto di recepimento nel Piano d'Ambito.

Prende la parola il Sindaco di Muscoline che spiega di essere stato invitato ad un incontro presso l'Ufficio d'Ambito, il giorno antecedente la seduta della cabina di regia tecnica a Roma, per presentare la soluzione proposta dal Gestore circa la collocazione del nuovo impianto nella zona nord. Manifesta le proprie perplessità circa questioni ambientali e territoriali, entrando nel merito dell'area proposta e della idoneità del corpo ricettore prescelto, nonché procedurali circa la mancanza di coinvolgimento del territorio ad una scelta così importante. Chiede formalmente, anche a nome dei Sindaci di Bedizzole, Calcinato, Calvagese della Riviera, Carpenedolo, Gavardo, Montichiari, Prevalle, Roè Volciano e Villanuova sul Clisi, la convocazione urgente di un tavolo tecnico tra i Comuni ed Ufficio d'Ambito in merito al progetto di realizzazione del nuovo depuratore. Chiede la presenza all'incontro del Gestore e anche del prof. Bertanza autore dello studio commissionato all'Università di Brescia.

Il Vice Presidente della Conferenza cede la parola alla presidente dell'Ufficio d'Ambito.

La Presidente Daniela Gerardini chiarisce che l'incontro è stato fissato poco dopo il deposito dell'istanza e, per correttezza, prima della seduta al Ministero. Spiega che il progetto che investe il collettamento e la depurazione del Garda è in corso dal 2012 ed il fiume Chiese è sempre stato il corpo ricettore prescelto, ritenute non percorribili soluzioni che prevedessero scarichi nel lago. Ribadisce che l'Ufficio d'Ambito si farà parte attiva per organizzare l'incontro richiesto e chiarire le motivazioni alla base della scelta della nuova soluzione progettuale.

Per anni il progetto è stato fermo poiché non finanziabile con le tariffe, oggi, con il consistente finanziamento Ministeriale, non è possibile fermarlo. Le problematiche legate al depuratore di Visano hanno obbligato all'individuazione di una soluzione alternativa in linea con gli obiettivi del Ministero: dismissione della condotta sublacuale e scarico

dell'impianto in un corpo idrico che non sia il lago. A seguito del deposito dell'istanza, l'Ufficio ha fatto approfondimenti tecnici valutando al termine questa soluzione nel rispetto delle condizioni poste dal Ministero migliore di quella di Visano, La localizzazione dell'impianto per l'alto Garda non è ancora definita perché, come da impegno espresso nell'incontro con il comune di Muscoline, si sta cercando di individuare, con il Gestore, la localizzazione più idonea. Entro la fine del mese dovrà essere inviata al Ministero una comunicazione formale che garantisca l'impegno ad aggiornare i documenti progettuali ed economico-finanziari oggi allegati all'Accordo, condizione che permette di poter disporre del finanziamento del Ministero.

Il Vice Presidente della Conferenza informa che la Presidente Gerardini che a fine conferenza la attende il Sindaco di Muscoline per stabilire la data dell'incontro.

Prende la parola il Sindaco di Padenghe sul Garda Patrizia Avanzini rappresentante anche della associazione di scopo ATS direttamente coinvolta nel progetto da parte del Ministero. Ritiene fondamentale non rallentare il progetto vista l'opportunità economica data dal Ministero. Ricorda che la depurazione del lago di Garda è un problema a livello provinciale e che le scelte tecniche circa la modalità di collettamento, il numero di impianti e la collocazione delle opere devono essere fatte dai tecnici ai quali i politici si devono affidare. Chiarisce che nemmeno ATS ha avuto modo di vedere lo studio dell'Università né l'istanza depositata dal Gestore presso l'ATO giustificando così il silenzio stampa effettuato dal Presidente dell'associazione.

Interviene il Sindaco di Montichiari ricordando che il territorio del suo comune è stato interessato, durante il periodo estivo, dalle problematiche legate al fiume Chiese e ai casi di polmonite. Esprime le proprie perplessità circa il coinvolgimento del depuratore di Montichiari poiché, pur comprendendo i bisogni del Garda, la città da lui rappresentata ha già un cumulo di criticità ambientali e che i suoi cittadini sono già al limite di tolleranza. Spiega anche che parti del territorio di Montichiari non sono ancora fognate.

Prende la parola il Sindaco di Desenzano ricordando che il lago è un sistema ecologico insostituibile e che è necessario andare oltre il proprio territorio e le problematiche contingenti del proprio comune.

Il Sindaco di Salò ricorda che le acque che verranno scaricate nel fiume Chiese, saranno depurate e che saranno utili per l'agricoltura. Chiede a nome anche di Desenzano, di essere invitati al tavolo tecnico proposto da Muscoline. Ribadisce che non si può rischiare di perdere il finanziamento ministeriale.

Il Sindaco di Prevalle rimarca che non c'è stato coinvolgimento del territorio e che i sindaci hanno il diritto di partecipare alla scelta che deve essere condivisa.

La rappresentante del comune di Mazzano chiede invece conferma delle opere inserite nel Programma degli Investimenti di A2A Ciclo Idrico per il proprio territorio, trovando diretta conferma degli stessi dal Direttore dell'ATO.

Alle ore 17,45 il Vice Presidente saluta gli intervenuti e dichiara chiusa la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
DELLA CONFERENZA DEI COMUNI
MARCO ZEMELLO

IL VICE PRESIDENTE
DELLA CONFERENZA DEI COMUNI
DIEGO INVERNICI